



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Comune di CALASCIO
Provincia de L'AQUILA

Spett.le Comune di Calascio

Ufficio PNRR

comune.calascio@pec.comune.calascio.aq.it

p.c. Spett.le **REGIONE ABRUZZO**

settore Ambiente - Valutazione d'Incidenza (VINCA)

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

p.c. Spett.le **Ente Parco Nazionale del Gran**

Sasso e dei Monti della Laga

gransassolagapark@pec.it

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE RELATIVA A LAVORI DI "UNA VIA PER LA ROCCA LINEA 18" NEL PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DI UN BORGO A RISCHIO DI ABBANDONO E ABBANDONATO, DEL COMUNE DI CALASCIO (AQ) DENOMINATO "ROCCA CALASCIO LUCE D'ABRUZZO". PNRR | COMPONENTE M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0 | MISURA 2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE RELIGIOSO E RURALE | INTERVENTO 2.1 ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI | LINEA DI AZIONE A.

CUP: I24H22000520001 – CIG: 9991609894

RILASCIO PARERE CONCLUSIVO FAVOREVOLE

DPR ai 357/97 e ss.mm

01. Richiedente:

Comune di Calascio, Ufficio PNRR,

02. Responsabile Unico del Progetto:

Ing. Luana DI LODOVICO

03. Progetto:

PNRR "ROCCA CALASCIO LUCE D'ABRUZZO" - UNA VIA PER LA ROCCA – LINEA 18

CUP: I24H22000520001 – CIG: 9991609894

04. Localizzazione:

Strada Comunale Rocca Calascio

Area protetta interessata da intervento ZPS IT7110128 "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga"



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

(in qualità di autorità competente)

PREMESSO che:

- la Valutazione di Incidenza (V.inc.A.) è disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003);
- l'art. 6 del D.P.R. n. 357/97, come sostituito dal D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, ha disposto che gli obblighi derivanti dagli artt. 4 e 5 del medesimo D.P.R. n. 357/97 si applicano anche alle zone di protezione speciale discendenti dalla direttiva n. 79/409/CEE;
- la Regione Abruzzo ha provveduto in merito all'approvazione delle misure generali di conservazione per le zone di protezione speciale (DGRA n. 451 del 24.08.2009) e per la tutela dei SIC (DGRA n. 279 del 25.05.2017) e delle misure di conservazione sito-specifiche (DGRA n. 494 del 15.09.2017, salvo altre);
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 860 del 22.12.2021, la Regione Abruzzo ha altresì adottato le "Linee guida regionali per la Valutazione Di Incidenza (V.Inc.A.) - Direttiva 92/43/Cee "Habitat", art. 6, paragrafi 3 e 4";
- il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 28.12.2018 "Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) insistente nel territorio della regione biogeografica continentale della Regione Abruzzo": Zona Vincolo Paesaggistico IT 7110128 (Zona a vincolo speciale Art. 79 N.T.A.);
- la competenza della V.Inc.A. è stata trasferita ai Comuni con l'entrata in vigore della L.R. 28-08-2012 n. 46;
- con la L.R. 02-03-2020 n. 7, tale competenza è stata riportata in capo alla Regione anche per gli interventi e i progetti di competenza comunale;
- l'art. 3 della stessa L.R. n. 07/02-03-2020 - norme transitorie - stabilisce, comunque, che nelle more dell'adeguamento della struttura regionale, i comuni continuano ad esercitare le rispettive competenze relative alla Valutazione di incidenza;
- a tutt'oggi non risulta ancora attuato l'adeguamento della struttura regionale di cui sopra;
- che, con Delibera di Giunta Comunale n.27 del 23/09/2024 è stato designato, quale Autorità Competente per i procedimenti VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (V.Inc.A.) DPR 357/97 e ss.mm.ii. il Responsabile dell'Ufficio Tecnico;

VISTA l'istanza di avvio della Conferenza di Servizi Decisoria prot. n. 747 del 21.03.2024 a firma del precedente Responsabile Unico del Procedimento Ing. BARTOLOMEO DI GIOVANNI e del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Dott. PAOLO BALDI, corredata dai documenti alla stessa allegati, indetta per ottenere i pareri necessari all'approvazione del progetto LAVORI "LINEA 18 – UNA VIA PER LA ROCCA" al PROGETTO PILOTA PER LA RIGENERAZIONE CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICA DI UN BORGO A RISCHIO DI ABBANDONO E ABBANDONATO, DEL COMUNE DI CALASCIO (AQ) DENOMINATO "ROCCA CALASCIO LUCE D'ABRUZZO". PNRR | Componente M1C3 Turismo e Cultura



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

4.0 | Misura 2 Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale | Intervento 2.1 Attrattività dei borghi | Linea di azione A - CUP: I24H22000520001 - CIG Z303B2DA9E, ivi inclusa la Valutazione di Incidenza Ambientale.

PRESO ATTO che il progetto prevede:

- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla strada esistente nel comune di Calascio e il suo adattamento alle nuove esigenze riscontrate;
- realizzazione di nuovi stalli nella fascia esterna al comune di Calascio;
- realizzazione di illuminazione autosufficiente per aumentare la sicurezza.

VISTA la documentazione progettuale allegata alla convocazione della suddetta conferenza di servizi prot. n. 747 del 21/03/2024 e la specifica relazione a firma dello studio tecnico CDV Engineering s.r.l. Responsabile Ing. Maurizio Vicaretti, costituente la Valutazione di II Livello (Appropriata) del progetto LAVORI UNA VIA PER LA ROCCA - LINEA 18 in oggetto;

PRESO ATTO del vincolante PARERE FAVOREVOLE espresso dall'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga acquisito agli atti del Comune in data 12/07/2024 al prot. n. 1989, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm. ii. in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale, prot. 2024/6499 del 11/07/2024, riportante le misure di mitigazione che testualmente si riportano di seguito:

- a. siano applicate scrupolosamente tutte le misure di mitigazione individuate nello Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale relativo al progetto, riportate di seguito per completezza:
 1. dovranno essere evitati eventuali sversamenti accidentali di sostanze tossiche che potrebbero inquinare il suolo (vernice utilizzata nelle operazioni di segnaletica orizzontale);
 2. le eventuali aree di cantiere dovranno essere concordate con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
 3. le strutture necessarie al personale di cantiere e al deposito delle attrezzature non dovranno poggiare direttamente sul suolo ma dovranno essere sollevate da adeguati supporti
 4. non dovrà essere eliminata nessuna pianta morta, sia in piedi che a terra
 5. in fase di spietramento, qualora si rinvenga anche solo un individuo di specie di anfibi e/o rettili, è doveroso ricollocare nella posizione originaria la/le pietra/e o il/i masso/i sotto cui la specie è stata trovata, senza toccare l'animale;
 6. i lavori non dovranno essere eseguiti tra il primo marzo e il 15 luglio, periodo di nidificazione degli uccelli;
 7. in caso di avvistamento dell'Orso bruno marsicano contattare l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

8. è vietato prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore;
 9. è vietato il taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:
 - i. diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (Acero campestre, Acero minore, Leccio);
 - ii. diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (Acero opalo, Acero riccio, Acero di monte, Ontano napoletano, Ontano nero, Ontano bianco, Carpino bianco, Castagno, Faggio, Orniello, Noce, Carpino nero, Pioppo nero, Pioppo bianco, Pioppo tremulo, Cerro, Roverella, Salice bianco, Salicone, Olmo campestre);
 - iii. tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: Abete bianco (popolamenti naturali), Agrifoglio, Betulla, Ciliegio, Farnia, Frassino maggiore, Frassino meridionale, Melo selvatico, Olmo montano, Pero selvatico, sorbi, Tasso e tigli;
 - iv. gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;
 - v. gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi;
 10. divieto di esecuzione delle attività previste nel progetto oltre i due metri dal bordo del sentiero;
 11. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto di tutta la normativa di riferimento sul tema della sicurezza;
 12. tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati dovranno essere revisionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 13. i lavori dovranno essere eseguiti in modo discontinuo così da non implicare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando opportunamente le ore di crepuscolo.
- b. siano utilizzate attrezzature di cantiere, macchine operatrici e automezzi caratterizzati da basse emissioni sonore e gassose, omologati secondo le più recenti norme in materia;
 - c. al fine di ridurre l'inquinamento acustico e gassoso si dovranno ottimizzare le fasi esecutive, provvedendo a spegnere i mezzi e le attrezzature non utilizzati, a sovrapporre il minor numero possibile di mezzi in attività e limitando l'uso di gruppi elettrogeni privilegiando, per quanto possibile, l'alimentazione di rete;
 - d. i muri di contenimento in pietra previsti in progetto siano realizzati con materiali e tessiture murarie analoghe a quelle proprie dei muri di sostegno esistenti in loco;
 - e. gli impianti di illuminazione previsti in progetto siano stralciati lungo il tratto della strada Comunale Rocca Calascio compreso tra l'intervento n. 4 e Rocca Calascio e per l'intervento n.5, limitandone la realizzazione al solo tratto iniziale della strada, dall'intervento n. 1 all'intervento n.4, e all'intervento n.2., in prossimità del centro abitato di Calascio;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italia domani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

- f. nella realizzazione degli impianti di illuminazione di cui al punto precedente sia assicurato il rispetto rigoroso della Legge Regionale n. 12 del 3 marzo 2005, riguardante “Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- g. vengano smaltiti in discariche autorizzate tutti i materiali di risulta dei lavori e gli inquinamenti preesistenti eventualmente individuati;
- h. è necessario prevedere il monitoraggio della presenza e l'eventuale eradicazione di *Senecio inaequidens*, specie aliena invasiva potenzialmente presente, per almeno due anni dopo l'esecuzione dei lavori; l'area su cui insistono gli interventi è, infatti, secondo la mappa di diffusione potenziale di *Senecio inaequidens* (<http://www.gransassolagapark.it/pdf/CARTA-DISTRIBUZ-SENECIO-POTENZIALE2018.pdf>), fra le più soggette a colonizzazione nel Parco; i protocolli relativi al *Senecio* si trovano a pag. 171 della relazione disponibile al seguente link: <http://www.gransassolagapark.it/pdf/Relazione-senecio2018.pdf>;
- i. è fatto obbligo di ispezionare a vista prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione e sempre a inizio giornata strutture, macchinari, terreni, vegetazione, materiali, vasche, bidoni e in generale qualsiasi zona dell'area di cantiere, che potrebbe essere interessata dalla presenza di esemplari in difficoltà (es. intrappolati in scavi, bidoni, vasche ecc.) e dalla presenza di rifugi riproduttivi (nidi, tane, ecc.), segnalando tempestivamente alla Stazione Parco dei Carabinieri Forestali competente per territorio e all'Ente Parco eventuali rinvenimenti accidentali di fauna selvatica;
- j. al termine dei lavori i siti di intervento dovranno essere bonificati mediante pulizia accurata dell'area interessata, rimuovendo e smaltendo a norma di legge tutti i residui di lavorazione e gli eventuali materiali di rifiuto;
- k. vengano comunicati al Nucleo Carabinieri "Parco" di Castel del Monte (AQ), tramite e-mail in indirizzo, le date di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire le opportune funzioni di vigilanza e controllo.

ASSUNTE le considerazioni finali riportate nella Valutazione di Incidenza redatto dai progettisti (elaborato: A0326183_FUR-03A) relative ZPS IT7110128 “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga” dove si riscontra che *“analizzando tutte le informazioni presenti nello studio, si può considerare l'incidenza complessiva del progetto sugli habitat e sulle specie presenti nella ZSP di lieve entità. Le perturbazioni sono minime e limitate nel tempo. Tutte le misure di mitigazione previste consentiranno comunque di annullare l'incidenza prevista.”*

PRESO ATTO delle misure di mitigazione contenute nella suddetta VincA (elaborato: A0326183_FUR-03A) indicati nel paragrafo 16 dal punto 1 al punto 13 di seguito riportate:

1. dovranno essere evitati eventuali sversamenti accidentali di sostanze tossiche che potrebbero inquinare il suolo (vernice utilizzata nelle operazioni di segnaletica orizzontale);
2. le eventuali aree di cantiere dovranno essere concordate con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

3. le strutture necessarie al personale di cantiere e al deposito delle attrezzature non dovranno poggiare direttamente sul suolo ma dovranno essere sollevate da adeguati supporti
4. non dovrà essere eliminata nessuna pianta morta, sia in piedi che a terra
5. in fase di spietramento, qualora si rinvenga anche solo un individuo di specie di anfibi e/o rettili, è doveroso ricollocare nella posizione originaria la/le pietra/e o il/i masso/i sotto cui la specie è stata trovata, senza toccare l'animale;
6. i lavori non dovranno essere eseguiti tra il primo marzo e il 15 luglio, periodo di nidificazione degli uccelli;
7. in caso di avvistamento dell'Orso bruno marsicano contattare l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
8. è vietato prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore;
9. è vietato il taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:
 - diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (Acerò campestre, Acerò minore, Leccio);
 - diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (Acerò opalo, Acerò riccio, Acerò di monte, Ontano napoletano, Ontano nero, Ontano bianco, Carpino bianco, Castagno, Faggio, Orniello, Noce, Carpino nero, Pioppo nero, Pioppo bianco, Pioppo tremulo, Cerro, Roverella, Salice bianco, Salicone, Olmo campestre);
 - tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: Abete bianco (popolamenti naturali), Agrifoglio, Betulla, Ciliegio, Farnia, Frassino maggiore, Frassino meridionale, Melo selvatico, Olmo montano, Pero selvatico, sorbi, Tasso e tigli;
 - gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;
 - gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi;
10. divieto di esecuzione delle attività previste nel progetto oltre i due metri dal bordo del sentiero;
11. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto di tutta la normativa di riferimento sul tema della sicurezza;
12. tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati dovranno essere revisionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
13. i lavori dovranno essere eseguiti in modo discontinuo così da non implicare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando opportunamente le ore di crepuscolo.

CONSIDERATE l'urgenza, le esigenze e le finalità sottese all'intervento;



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

RITENUTO, per quanto sopra, di poter e dover ritenere, per quanto di stretta competenza, favorevole la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8.09.1997 n. 357 e ss.mm.ii., relativa al progetto in oggetto;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla Valutazione di Incidenza appropriata, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8.09.1997 n. 357 e ss.mm.ii, relativa alla realizzazione di "UNA VIA PER LA ROCCA - LINEA 18" definita in oggetto e descritta negli elaborati progettuali allegati all'istanza in narrativa, nel rispetto del vincolante PARERE FAVOREVOLE espresso dal Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga Prot prot. 2024/6499 del 11/07/2024 acquisito agli atti in data 12/07/2024 prot. n. 1989, riportante le seguenti misure di mitigazione:

- a. siano applicate scrupolosamente tutte le misure di mitigazione individuate nello Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale relativo al progetto, riportate di seguito per completezza:
 1. dovranno essere evitati eventuali sversamenti accidentali di sostanze tossiche che potrebbero inquinare il suolo (vernice utilizzata nelle operazioni di segnaletica orizzontale);
 2. le eventuali aree di cantiere dovranno essere concordate con l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
 3. le strutture necessarie al personale di cantiere e al deposito delle attrezzature non dovranno poggiare direttamente sul suolo ma dovranno essere sollevate da adeguati supporti
 4. non dovrà essere eliminata nessuna pianta morta, sia in piedi che a terra
 5. in fase di spietramento, qualora si rinvenga anche solo un individuo di specie di anfibi e/o rettili, è doveroso ricollocare nella posizione originaria la/le pietra/e o il/i masso/i sotto cui la specie è stata trovata, senza toccare l'animale;
 6. i lavori non dovranno essere eseguiti tra il primo marzo e il 15 luglio, periodo di nidificazione degli uccelli;
 7. in caso di avvistamento dell'Orso bruno marsicano contattare l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
 8. è vietato prelevare in foresta tutti i fusti arborei morti in piedi o a terra, stroncati o marcescenti con diametro a petto d'uomo superiore a 15 cm, salvo diverse disposizioni da parte dall'Ente gestore;
 9. è vietato il taglio, salvo motivata autorizzazione da parte dell'Ente Parco, dei fusti arborei delle seguenti specie forestali e con le dimensioni di seguito indicate:
 - i. diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 40 cm (Acerò campestre, Acerò minore, Leccio);



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italia domani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

- ii. diametro del fusto a petto d'uomo superiore a 50 cm (Acero opalo, Acero riccio, Acero di monte, Ontano napoletano, Ontano nero, Ontano bianco, Carpino bianco, Castagno, Faggio, Orniello, Noce, Carpino nero, Pioppo nero, Pioppo bianco, Pioppo tremulo, Cerro, Roverella, Salice bianco, Salicone, Olmo campestre);
 - iii. tutti i fusti arborei delle seguenti specie forestali: Abete bianco (popolamenti naturali), Agrifoglio, Betulla, Ciliegio, Farnia, Frassino maggiore, Frassino meridionale, Melo selvatico, Olmo montano, Pero selvatico, sorbi, Tasso e tigli;
 - iv. gli alberi che presentano fessurazioni o lembi di corteccia sollevati e segni di scavo;
 - v. gli alberi che presentano nidi, cavità e un'area circolare di almeno 10 m di raggio intorno ad essi;
10. divieto di esecuzione delle attività previste nel progetto oltre i due metri dal bordo del sentiero;
 11. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto di tutta la normativa di riferimento sul tema della sicurezza;
 12. tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati dovranno essere revisionati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
 13. i lavori dovranno essere eseguiti in modo discontinuo così da non implicare la persistenza di eventuale rumorosità per più di due ore nell'arco della giornata evitando opportunamente le ore di crepuscolo.
- b. siano utilizzate attrezzature di cantiere, macchine operatrici e automezzi caratterizzati da basse emissioni sonore e gassose, omologati secondo le più recenti norme in materia;
 - c. al fine di ridurre l'inquinamento acustico e gassoso si dovranno ottimizzare le fasi esecutive, provvedendo a spegnere i mezzi e le attrezzature non utilizzati, a sovrapporre il minor numero possibile di mezzi in attività e limitando l'uso di gruppi elettrogeni privilegiando, per quanto possibile, l'alimentazione di rete;
 - d. i muri di contenimento in pietra previsti in progetto siano realizzati con materiali e tessiture murarie analoghe a quelle proprie dei muri di sostegno esistenti in loco;
 - e. gli impianti di illuminazione previsti in progetto siano stralciati lungo il tratto della strada Comunale Rocca Calascio compreso tra l'intervento n. 4 e Rocca Calascio e per l'intervento n.5, limitandone la realizzazione al solo tratto iniziale della strada, dall'intervento n. 1 all'intervento n.4, e all'intervento n.2., in prossimità del centro abitato di Calascio;
 - f. nella realizzazione degli impianti di illuminazione di cui al punto precedente sia assicurato il rispetto rigoroso della Legge Regionale n. 12 del 3 marzo 2005, riguardante "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
 - g. vengano smaltiti in discariche autorizzate tutti i materiali di risulta dei lavori e gli inquinamenti preesistenti eventualmente individuati;
 - h. è necessario prevedere il monitoraggio della presenza e l'eventuale eradicazione di Senecio inaequidens, specie aliena invasiva potenzialmente presente, per almeno due anni dopo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

l'esecuzione dei lavori; l'area su cui insistono gli interventi è, infatti, secondo la mappa di diffusione potenziale di *Senecio inaequidens* (<http://www.gransassolagapark.it/pdf/CARTA-DISTRIBUZ-SENECIO-POTENZIALE2018.pdf>), fra le più soggette a colonizzazione nel Parco; i protocolli relativi al *Senecio* si trovano a pag. 171 della relazione disponibile al seguente link: <http://www.gransassolagapark.it/pdf/Relazione-senecio2018.pdf>;

- i. è fatto obbligo di ispezionare a vista prima dell'inizio di qualsiasi lavorazione e sempre a inizio giornata strutture, macchinari, terreni, vegetazione, materiali, vasche, bidoni e in generale qualsiasi zona dell'area di cantiere, che potrebbe essere interessata dalla presenza di esemplari in difficoltà (es. intrappolati in scavi, bidoni, vasche ecc.) e dalla presenza di rifugi riproduttivi (nidi, tane, ecc.), segnalando tempestivamente alla Stazione Parco dei Carabinieri Forestali competente per territorio e all'Ente Parco eventuali rinvenimenti accidentali di fauna selvatica;
- j. al termine dei lavori i siti di intervento dovranno essere bonificati mediante pulizia accurata dell'area interessata, rimuovendo e smaltendo a norma di legge tutti i residui di lavorazione e gli eventuali materiali di rifiuto;
- k. vengano comunicati al Nucleo Carabinieri "Parco" di Castel del Monte (AQ), tramite e-mail in indirizzo, le date di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire le opportune funzioni di vigilanza e controllo.

DISPONE

La pubblicazione del presente provvedimento per 15 gg nell'albo pretorio dell'ente e sul sito istituzionale e nella sezione Amministrazione Trasparente del Sito Istituzionale del Comune in ottemperanza al D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, ed al par. 11.2 delle Linee Guida regionali per la valutazione di incidenza

La trasmissione del provvedimento al servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo, all'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga e la RUP del Progetto, ing. Luana Di Lodovico.

Ai sensi dell'art.3, comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., si avverte che contro il presente provvedimento è ammesso, nel termine di 60 gg dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo dell'Aquila.

Calascio, 19/11/2024

